

E ora i fiori d'arancio

Il giudice Magi ha trovato l'amore in vacanza.

PISTOIA. Giorni frenetici, questi, per Jacqueline Monica Magi giudice del lavoro a Livorno dopo anni di impegno al palazzo di giustizia di Pistoia. Non ci sono solo gli scontri con alcuni avvocati, critici nei confronti di certi suoi atteggiamenti, ritenuti troppo disinvolti e poco rispettosi. C'è anche un matrimonio, il suo, la preparare in questi giorni, con tutto quello che ne consegue.

Il promesso sposo del magistrato, che fino allo scorso anno lavorava alla procura della repubblica di Pistoia, si chiama Edison Mwawashe, ventottenne kenota di Mombasa.

Il giudice italiano e il giovane africano si sono conosciuti lo scorso inverno, in un villaggio turistico dove Edisoft svolgeva l'attività di animatore e dove il magistrato stava trascorrendo qualche giorno di vacanza.

«Venerdì ci sposiamo al Comune di Montecatini» ha raccontato Jacqueline Magi, per nulla infastidita dal polverone che le si è scatenato intorno per il recente esposto per il suo «abbigliamento sexy», ma visibilmente felice per la svolta, tanto inattesa quanto travolgente, che ha subito la sua vita negli ultimi mesi.

«Subito dopo la cerimonia - continua - partiremo per il viaggio di nozze, in Bretagna, ma non staremo molto: Edison deve iniziare la preparazione atletica, non può certo presentarsi all'appuntamento con i suoi nuovi compagni di squadra in ritardo».

Edison Mwawashe infatti in Kenya militava in una formazione di serie C, ma da lunedì è un giocatore del Valaibure, società pistoiese che milita nel campionato di terza cate-



LORENZO GORI

goria. L'accordo tra il club biancoblu e il forte centrocampista di colore con dichiarate propensioni offensive è avvenuto lunedì scorso.

Edison, che ancora conosce pochissime parole di italiano, regala solo dei grandi sorrisi a chi gli chiede valutazioni sul suo futuro da calciatore in Italia. Per il momento, comunque, la carriera sportiva non pare in cima ai suoi pensieri: i fiori d'arancio lo aspettano.

Luigi Scardigli

Jacqueline
Monica Magi
giudice
discusso per i
suoi
atteggiamenti
ritenuti disinvolti

GLI AVVOCATI DI PIOMBINO

Non siamo stati noi a firmare l'esposto

A prendiamo con amarezza dal Tirreno"del 1° agosto, riguardo caso della giudice Magi, definita dalla stampa "la giudice sexy" per presunto abbigliamento discinto tenuto durante il lavoro, che la lamentela, contenuta in un esposto, sarebbe stata evidenziata da «quegli avvocati, quasi sicuramente di Piombino... che continuano a rimanere nell'ombra ...»); inoltre si dice che «... il gruppo dei legali che ha firmato l'esposto non esce allo scoperto. Non c'è una battaglia a viso aperto...»

Tali affermazioni non possono lasciare indifferenti i colleghi rappresentati dalla nostra Associazione che da anni si spende per il miglioramento del servizio 'giustizia' nell'area piombinese.

Occorre puntualizzare innanzitutto che tutti i colleghi rappresentati dall'Associazione manifestano la propria solidarietà alla dott.ssa Magi. Indipendentemente dalle proprie convinzioni e orientamenti personali, noi tutti - sia come professionisti che come cittadini - siamo abituati a rispettare la figura del Giudice che, per definizione, opera con impar-

zialità e secondo la propria scienza e coscienza. Caratteristiche queste che sono proprie non solo della dott. ssa Magi ma anche da tutti i suoi colleghi.

Al di là quindi dell'esistenza o meno del documento contenente l'esposto a carico della dott.ssa Magi, puntualizziamo che pare quanto meno avventato attribuire agli avvocati 'piombinesi' la redazione di un esposto contro un Giudice, qualunque esso sia, quasi `per sentito dire'; accusando poi indiscriminatamente tutti gli avvocati piombinesi di comportarsi come coloro che «tirano il sasso e poi nascondono la mano».

Come giustamente ha ribadito il presidente dell'Ordine degli Avvocati di Livorno, sarebbe opportuno che - ormai la prossima volta - chi si occupa di indagare su dei casi che riguardano la giustizia, cronica malata del nostro Paese e anche della nostra provincia, rivolgesse il proprio sguardo a questioni davvero decisive per la popolazione locale.

avv. Alberto Moschini
presid. Associazione Forense
Piombino